Omelia di Don Willy

10.09.2023 – Nella chiesa di San Carlo Borromeo a Lugano

«Occorre praticare la legge della gradualità, non la gradualità delle legge»

Familiaris Consortio al n. 34:

Domenica XXIII t.o.

Premetto subito, a scanso di equivoci sentimentali o spiritualistici, che essere e vivere da cristiani in modo consono all'insegnamento di Gesù non è cosa semplice, banale o da dopo lavoro.

Essere e vivere da cristiani è cosa tremendamente ardua e seria. E quando si persegue una vita in modo responsabile, si è anche contenti, se ne sperimenta la bellezza.

Ecco la liturgia di oggi. Ci insegna un modo d'essere cristiani nella concretezza della vita, meglio nelle scelte della vita.

Allora ecco la domanda che ci facciamo all'inizio di questa riflessione: *qual è il modo con cui, io cristiano, devo vivere dentro la comunità cristiana?*

Mi è permesso vivere senza prendere delle decisioni, senza prendere posizione di fronte al bene o al male?

Un eccellente pensatore e politico inglese del 1700, *Edmond Burke* scrisse una frase che ritengo importante per vivere in modo consapevole e vitale.

La frase è la seguente: «***Perché il male trionfi è sufficiente che i buoni rinuncino all'azione, cioè non facciano niente***».

I peccati di omissione, che significano il bene che avrei potuto fare e non ho fatto, di cui normalmente chiediamo perdono all'inizio di ogni eucaristia, sono gravi tanto quanto i peccati in **pensieri, parole e opere**.

Allora, che cosa fa Dio quando il suo popolo si è allontanato da Lui?

Chi può portare la parola del Signore e può raddrizzare il cammino di un popolo deviato, pigro e indolente?

Occorrono delle "***sentinelle"*** operose, che vigilino, che siano di richiamo in mezzo a un popolo svogliato, tiepido, ripiegato su se stesso.

E allora chiediamoci: forse che noi, per quello che abbiamo ricevuto, non siamo chiamati ad essere delle sentinelle di Dio nel mondo?

Forse che noi, per i doni ricevuti, non siamo chiamati a vigilare sul popolo del Signore? E se fosse necessario gridare, al sopraggiungere del Maligno per attrezzarci alla difesa, lo dobbiamo fare.

Sono queste *sentinelle*, che salvano il popolo dal dominio di una cultura estranea, se non addirittura avversaria della fede.

Ma c'è un modo di educare al retto agire che è prudente, cioè saggio.

Si chiama la ***legge della gradualità.*** Che cosa significa?

Mi spiego. Una persona non cambia o non si converte di botto e quindi non si può pretendere una immediatezza che deve lasciare che a un passo ne segua un altro passo. Passo dopo passo! Come dicevano i nostri saggi vecchi: la goccia che scava la pietra.

Che cosa ci insegna, oggi, il Vangelo?

- Primo passo: occorre rivolgerci al fratello che è nell'errore e parlargli faccia a faccia, cuore a cuore.
- Secondo passo: se non cambia condotta, chiamalo davanti a due testimoni, perché ti aiutino a convincerlo nel bene e a correggerlo nel suo comportamento.
- Terzo passo: solo dopo aver compiuto questi due passi, e non aver ottenuto il cambiamento richiesto, denuncialo davanti a tutta l'Assemblea, alla comunità
- Ultimo passo: se non vuole ascoltare neppure la comunità cristiana, allora sia per te "come un pubblicano e un peccatore".

Perciò la cosiddetta "*legge della gradualità*", o cammino graduale, non può identificarsi con la "*gradualità della legge*", come se ci fossero vari gradi e varie forme di precetto nella legge divina per uomini e situazioni diverse.

In questi passi tu indichi che non vuoi che il peccatore muoia, ma che si converta e viva.

Insomma, una chiarezza di comportamento che indica che la correzione o il rimprovero è pieno di affezione per il fratello che sbaglia.

Una gradualità che indica che insieme alla giustizia (il male deve essere sempre denunciato!), c'è anche la pazienza che è segno di misericordia, perché, se il malvagio si ravvede, abbiamo guadagnato una vita.

E Gesù conclude il suo discorso dicendo il perché deve esistere questo modo di fare nella comunità cristiana: «Perché dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Don Willy